



**REGIONE  
PUGLIA**

PROVINCIA DI LECCE

**E**

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**

Protocollo N.0027578/2023 del 07/07/2023

Firmatario: Vincenzo Lasorella, Giovanna Ferri

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E  
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL  
PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE  
PAESAGGISTICA**

Prot. n. 5694 del 06/07/2023

**Provincia di Lecce**

Sezione Tutela e Valorizzazione Ambientale  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

e p.c. **Comune di Carmiano**

[protocollo.comune.carmiano@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comune.carmiano@pec.rupar.puglia.it)

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce**

[sabap-br-le@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-br-le@pec.cultura.gov.it)

**Arpa Puglia**

Dipartimento Provinciale  
[dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**ASL Lecce - Area Nord**

Servizio di Igiene e Sanità Pubblica  
[dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it);

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino  
Meridionale**

[protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)

**Regione Puglia**

**Sezione Risorse Idriche**  
[servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

**Sezione Territoriale BR-LE**

[upa.lecce@pec.rupar.puglia.it](mailto:upa.lecce@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: PV-INVEST PROJECT 1 S.r.l. - Impianto "Li Sali" - PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, inerente al progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Li Sali" della potenza di immissione di 3,300 MW installata di 4,032 MW, e delle infrastrutture ed opere connesse e indispensabili al collegamento alla rete elettrica, in Comune di Carmiano (LE), alla località Li Sali.**

**Conferenza di Servizi del giorno 06.07.2023**

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**



Con riferimento alla nota prot n. 22370 del 05.06.2023 il Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica, ha convocato la conferenza di Servizi decisoria avente ad oggetto il giudizio della autorità competente circa la Valutazione dell'impatto ambientale.

Con il precedente contributo istruttorio, nota prot. n. AOO\_145/1859 del 02.03.2021, rilasciato in sede di Verifica a VIA, questa Sezione ha ritenuto di non poter escludere significativi impatti dell'intervento sul contesto territoriale e paesaggistico e, in definitiva, sull'ambiente.

In merito alla competenza per i procedimenti finalizzati al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), il proponente ha integrato la documentazione resa disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecce all'indirizzo:

[http://www.provincia.le.it/PAUR\\_PV\\_LI\\_SALI](http://www.provincia.le.it/PAUR_PV_LI_SALI)

Il progetto per estensione (superficie complessiva di circa 9.87.40 ettari di cui 5.42.50 ettari occupati dall'impianto) potenza (pari a 4.032,00 kWp) e localizzazione (Comune di Carmiano, foglio n. 5, particelle n. 32, 36, 98, 102, 180, 707,708, 1106, 1107, 37, 41, 101, 289, 290, 542, 897, 1056 e 1195) risulta uguale al progetto presentato in sede di verifica a VIA.

***(DESCRIZIONE GEOGRAFICA-PAESAGGISTICA DEL CONTESTO)***

Come ampiamente descritto con la succitata nota prot. n. AOO\_145\_1859 del 02.03.2021 l'area di intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" e alla relativa figura territoriale "La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane".

Tra le **Invarianti strutturali della Figura territoriale interessata**, il PPTR riconosce il **sistema agro-ambientale del ristretto di Lecce**, costituito prevalentemente dai lembi residuali dei giardini della Valle della Cupa. Esso è **caratterizzato dalla compresenza di viti, alberi da frutto e, grazie all'abbondanza di acqua e alla particolare fertilità della terra**, anche da diffuse produzioni orticole; ricco di pozzi e di residenze con tipologia a corte, testimonianza di uno spazio extraurbano profondamente influenzato dalla vicina città e in stretta relazione con essa. Tra i fattori di rischio che minacciano l'integrità della invariante vi è **l'alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la Valle della Cupa con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, installazione di insediamenti eolici, cave e infrastrutture**. Le regole di riproducibilità dell'invariante prevedono la salvaguardia dell'integrità dei mosaici arborati, vitati e orticoli dei "giardini" della Valle della Cupa, nonché delle strutture residenziali e produttive di alto valore storico testimoniale ad essi connessi.

Inoltre il PPTR riconosce una ulteriore Invariante strutturale nel **sistema insediativo rurale periurbano costituito prevalentemente dai casali e dalle ville sub-urbane della Valle della Cupa**. Esso rappresenta un sistema insediativo di grande rilevanza territoriale. A tal riguardo i fattori di rischio che minacciano lo stato di conservazione e criticità della figura territoriale sono l'alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali



dell'edilizia rurale della Valle della Cupa (ad esempio attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui).

Tra le regole di riproducibilità dell'invariante il PPTR evidenzia la **salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionali del sistema insediativo rurale periurbano della Valle della Cupa**.

**(ANALISI CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO)**

Analizzando il contesto paesaggistico di riferimento si rileva, nel raggio di 3 km (vedasi DGR 2122/2012) dall'area di installazione del campo fotovoltaico, la presenza dei seguenti beni ed ulteriori contesti paesaggistici:

Struttura idro-geo-morfologica:

- UCP - "**Doline**" (presenti alla distanza di 0,550 km a nord, 0,900 km a Nord-Est, 1,600 km e 1,500 km a Sud-Ovest e 1,500 km a Ovest dell'impianto);
- UCP - "**Grotte**" (*Inghiottitoio della Vora di n'nfoca monaci* a 0,390 km a Nord-Est)
- UCP - "**Inghiottitoi**" (procedendo da Nord-Ovest ad Nord- Est a varie distanze da 0,450 km a 1,200 km dall'impianto: Vora "*Sali Rossi 1*"; Vora "*Nfoca Monaci*"; Vora "*Sali Rossi 2*"; Vora "*Moli 1*"; Vora "*Moli 2*"; Vora "*Moli 6*"; Vora "*Moli 4*"; Vora "*Moli3*"; Pozzo Assorbente "*Pennardini*"; Vora "*Mali 5*"; Pozzo assorbente "*Mali*"; Vora "*Sali Rossi*"; Vora "*Masseria Puzette*");
- UCP - "**Reticolo idrogarfico di connessione della R.E.R.**" (*Canale località Tornatola* adiacente all'impianto sul lato Nord, *Canale Località Masseria Specchia* alla distanza di 0,80 km a Sud-Ovest dell'impianto).

Struttura ecosistemica-ambientale:

- BP - "**Boschi**" (presenti a Nord-Est alla distanza di 0,900 km, di 2,470 Km e 2,550 km dall'impianto);
- UCP - "**Aree di rispetto dei boschi**" (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);

Struttura antropica e storico-culturale:

- BP - "**Città Considata**" (*Novoli* a circa 2,000 km a Nord, *Villa Convento* a 2.300 km a Nord-Est, *Magliano* a 2,300 km a Sud-Est, *Carmiano* a circa 0,650 km a Sud, dell'impianto);
- UCP - "**Segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche**" (*Masseria Villa Le Quattru "Pizzure"* a 1,400 km e *Masseria Villa Mellone* a 1,700 km a Nord-Est, *Frantoio Semi-Ipogeo* a 2,500 km a Sud-Est dell'impianto);
- UCP - "**Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**" (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);
- UCP - "**Strade a valenza paesaggistica**" (*SP4LE BR* a 2,00 km a Nord-Est, *SP224LE* a 1,400 km a Sud-Est, *SP14LE* a 1,600 km a Sud-Ovest e *SP120LE* a 0,700 km dall'impianto).



**(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)**

Il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e pertanto la verifica di compatibilità paesaggistica deve considerare l'impianto fotovoltaico nella sua interezza, ovvero come complesso produttivo composto da pannelli fotovoltaici, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto e adeguamenti della viabilità esistente e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, che rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del "Tavoliere Salentino".

Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto fotovoltaico, si rappresenta quanto segue.

Per quanto di interesse, gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 10, applicabili al caso in esame, sono i seguenti:

1. *Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;*
- 1.3. *Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;*
2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio;*
- 2.2 *Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;*
- 2.4 *Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi;*
- 2.7 *Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;*
3. *Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
- 4.1 *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.*
- 5.1 *Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;*
5. *Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo.*
7. *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia.*

Per quanto di interesse, gli Indirizzi indicati nella Scheda d'Ambito riportano:

- *garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua, sia perenni sia temporanei, e dei canali di bonifica;*
- *salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;*
- *salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;*
- *tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;*
- *tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle abitazioni rurali dei casali di Lecce, alle ville della Valle della Cupa e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico.*

Per quanto di interesse, le Direttive indicate nella Scheda d'Ambito riportano:

- *assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;*
- *promuovono azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane (come nella Valle della Cupa);*
- *preservano (i) il sistema delle ville e casini della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona, (ii) il sistema delle ville "le Cenate" a Nardò, tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;*



- *individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;*
- *riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada.*

In via generale il PPTR, pur promuovendo l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, si propone nello stesso tempo di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima" del PPTR, infatti, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico che, con l'occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di artificializzazione.

Infatti, l'impianto proposto rientra nelle opere di rilevante trasformazione, per le quali il PPTR richiede di riconoscere i paesaggi rurali caratterizzanti e individuarne gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici, limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole, impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

Non vi è dubbio che il progetto proposto si inserisca in un territorio agricolo fortemente caratterizzato da una struttura diffusa di presidi insediativi tradizionali di remota origine, i più notevoli sono costituiti dalle ville ed i casali della valle della Cupa individuati anche nelle direttive della normativa d'uso della scheda C2 del PPTR: negli elementi di rilevante trasformazione siano da preservare il sistema delle ville e casali della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona, (ii) il sistema delle ville "le Cenate" a Nardò, tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione.

In particolare nella porzione di territorio prossima all'impianto sono presenti diversi fabbricati come Villa Spongani-Schiavi, Casino Franchi, **Villa Mellone**, Casina Fallabena, Villa



Parodi, Villa Pisanelli, Giardino Scozzi, Casino Mercari, Casino De Simoni, Casino Marri, Masseria Stufafele, Casino San Nicola, Villa Sali.

Quest'ultima Villa, edificio dal quale nasce l'attribuzione del toponimo della contrada, risulta lungo il lato Ovest, Sud e parte del lato Nord tangente all'area di impianto. Ne deriva la perdita totale del rapporto originario del manufatto rurale, (utilizzato in origine come residenza di villeggiatura ed in seguito nel secondo dopoguerra come scuola ad indirizzo agrario) e il fondo di appartenenza. La realizzazione del previsto impianto comporta un diverso utilizzo del suolo a scopi non agricoli, in quanto la progettazione implica la trasformazione e l'introduzione di elementi che comportano un diverso utilizzo di una superficie agricola complessiva di dimensioni imponenti di circa 9.87.40 ettari, (corrispondenti a circa 14 campi da calcio) ed espone il contesto rurale ad una lenta ed inesorabile definitiva modificazione (le future trasformazioni trovano giustificazione in quelle già avvenute).

L'adiacenza a Villa Sali determina, inoltre, ulteriore elemento di criticità nella scelta localizzativa, comportando artificializzazione al contesto rurale-insediativo, laddove invece il PPTR ne riconosce **il sistema insediativo rurale periurbano costituito prevalentemente dai casali e dalle ville sub-urbane della valle della Cupa, tale da assumere il ruolo di invariante strutturale**, quale sistema insediativo con virtuoso rapporto con il paesaggio rurale. Il proponente non ha considerato tale criticità lambendo con i moduli fotovoltaici due lati del perimetro del giardino della villa.

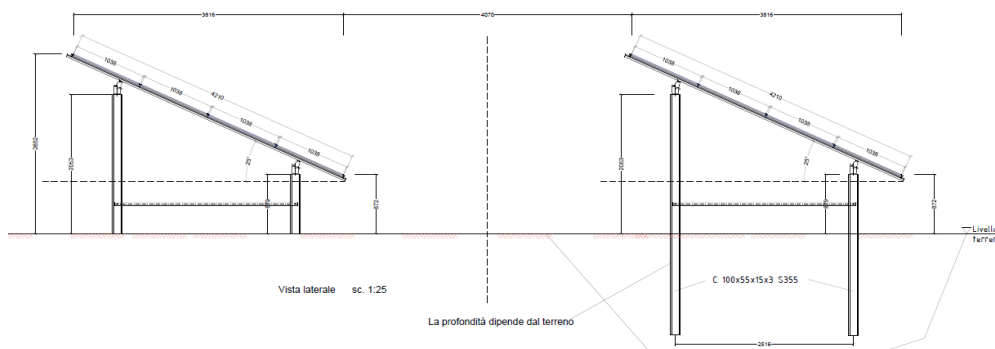


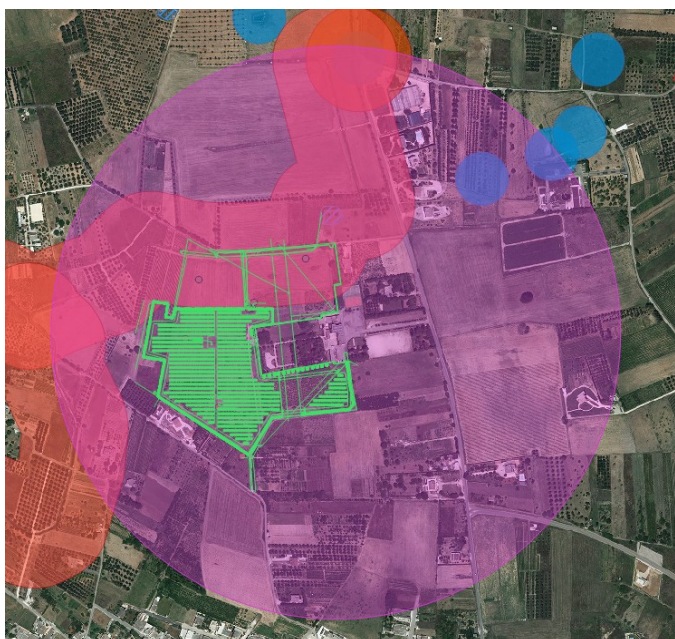
Tavola B8: Particolare dei moduli fotovoltaici e strutture di supporto (tipo Fisso)

Occorre, poi, precisare che l'impianto con i pannelli posti a circa 0,872 m da terra ed alti 2,652 m sottrae suolo non solo in termini meramente quantitativi delle potenzialità produttive agricole del terreno, ma in termini di compromissione paesaggistica del suolo naturale che di per sé, in quanto tale, è un elemento che costituisce il mosaico agrario e quindi il paesaggio. L'impianto ancorché schermato, con la messa a dimora di una siepe alta 2 mt lungo tutta la recinzione, pregiudica le visuali panoramiche da e verso Villa Sali e sminuisce i valori paesaggistici dell'immobile e della su area annessa.



In merito alla verifica delle aree idonee il D.Lgs. 199/2021 art. 20 lett. c-quater, a tutela dei beni culturali e dei beni paesaggistici, dispone che:

- *Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:*
- *[...] c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro **dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42** (includere le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto)), **ne' ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda** oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, **la fascia di rispetto e' determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici**. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.*



*Interferenza dell'impianto fotovoltaico con la fascia di rispetto di 500 (rappresentata in color magenta) da "Villa Sali".*

Tutto l'impianto ricade nella fascia di rispetto di 500 m di *Villa Sali*, beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D. LGS n. 42/2004; l'art. 12 dello stesso "Verifica dell'interesse culturale" al comma 1 riporta: "Le cose indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono



sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2."

Pertanto la suddetta **Villa Sali**, che rientra nella categoria di immobile appartenente ad un ente ecclesiastico realizzato più di settanta anni fa, (fino a quando gli enti preposti non verifichino la sussistenza dell'interesse artistico e storico, archeologico o etnoantropologico) **resta un bene culturale tutelato dalla parte seconda del codice come da art. 10 co.1) la cui fascia di rispetto di 500 non è area idonea all'installazione di impianti FER.**

Il PPTR auspica l'incentivazione delle produzioni agricole di qualità, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata e al contempo limita le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

Gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive, di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del "Tavoliere Salentino" promuovono una accurata scelta localizzativa, su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonché la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, ma rappresenti una riqualificazione e non un depauperamento orientato dell'agroecosistema. In caso di utilizzo di aree paesaggisticamente non inficiate, le proposte devono essere orientate a piccole realizzazioni non comprese fra le opere di rilevante trasformazione territoriale

#### **(CONCLUSIONI)**

Si ritiene che il progetto di: *"Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Li Sali" della potenza di immissione di 3,300 MW installata di 4,032 MW "* come descritto negli elaborati progettuali, determini una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici e risulti in contrasto con gli Obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito *"Tavoliere Salentino"* e con il D.Lgs. 199/2021 art. 20 lett. c-quater.

Si conferma il parere espresso in sede di procedura di Verifica a VIA nota prot. n. AOO\_145/1859 del 02/03/2021 e si esprime parere non favorevole per l'intervento.

Non si indicano modifiche o prescrizioni utili al superamento dei motivi ostativi in quanto attengono a scelte localizzative.

**La funzionaria PO**  
Arch. Giovanna FERRI

**Il Dirigente della Sezione**  
Arch. Vincenzo LASORELLA